



TEATRO
REGIO
TORINO

ROSSO

STAGIONE 2025/2026

**Dieci titoli, quattro nuove produzioni, tre balletti,
giovani talenti e stelle internazionali: il Regio presenta
una Stagione viva, profonda, necessaria**

Dieci titoli, quattro nuovi allestimenti, tre appuntamenti di danza e due novità per Torino compongono la Stagione 2025/2026 del Teatro Regio. Storie di potere e di libertà che interrogano il nostro tempo, riaffermando il valore del teatro come spazio di emozione, confronto e crescita culturale. Inaugurazione il 10 ottobre con **Francesca da Rimini** di Zandonai, opera creata a Torino: sul podio il Direttore musicale **Andrea Battistoni**, in scena il nuovo allestimento di **Andrea Bernard**. Attesissimo ritorno di **Riccardo Muti** nel **Macbeth** di Verdi, presentato nel nuovo allestimento di **Chiara Muti**. Per la prima volta a Torino i **Dialoghi delle carmelitane** di Poulenc, uno dei più grandi capolavori del Novecento. Grande spazio alla danza con la presenza di **Roberto Bolle** in **Caravaggio**, il ritorno del **Balletto del Teatro Nazionale di Praga** e la novità costituita dalla prima presenza a Torino del **Balletto dell'Opera Nazionale di Riga**. Chiudono due nuove produzioni dei **Puritani** e di **Tosca**, per la firma di **Pierre-Emmanuel Rousseau** e di **Stefano Poda**. **Rosso** è il titolo della Stagione, è il colore delle emozioni più viscerali, è passione e rischio, desiderio e ferita, potere e slancio creativo. È il colore dell'amore che brucia, del tradimento che lascia il segno. Le opere e i balletti che compongono la Stagione 2025/2026 fanno vivere tutto questo, con la forza universale della musica. In un tempo segnato da conflitti e inquietudini, l'arte forse non può offrire risposte, ma può certamente stimolare consapevolezza. Il teatro è un'esperienza in cui divertendosi ci si interroga, si ride e ci si commuove.

Stefano Lo Russo: «Regio bussola culturale»

Il Sindaco della Città di Torino e Presidente della Fondazione Teatro Regio **Stefano Lo Russo** dichiara: «Il Teatro Regio è molto più di un luogo dedicato alla musica: è uno spazio in cui la città si specchia, si riconosce e si interroga. Con la nuova Stagione, il Regio conferma il suo ruolo di bussola culturale, capace di coniugare tradizione e innovazione, arte e impegno civile. Salutiamo con entusiasmo la nomina del Maestro Andrea Battistoni a Direttore musicale, il ritorno di artisti straordinari come Riccardo Muti e Roberto Bolle e un cartellone che sa parlare al presente. Il Regio è un patrimonio collettivo, un'eccellenza costruita ogni giorno con passione e visione, da sostenere e vivere insieme».

Mathieu Jouvin: «Una Stagione cruciale e appassionante»

Il Sovrintendente **Mathieu Jouvin** afferma: «La nuova Stagione del Teatro Regio si addentra in quella «regione cruciale dell'anima in cui il Male assoluto si oppone alla fratellanza», individuata dallo scrittore e intellettuale francese André Malraux, in cui ciascuno di noi è messo alla prova perché chiamato a discernere tra desiderio ed etica, tra potere e giustizia, infine tra male e bene. È uno spazio interiore e rivelatore che il teatro lirico, attraverso la forza delle emozioni e l'universalità della musica, ci aiuta ad abitare e comprendere meglio della ragione. È lì che si gioca la battaglia decisiva dell'animo umano: la capacità di scegliere la virtù invece del male, e con essa il senso stesso della nostra esistenza. In questo cammino profondo e accidentato, il filo conduttore della Stagione è *Rosso*, titolo che evoca ciò che pulsa sotto la superficie delle storie: è il sangue che scorre nelle vene, è energia primordiale che alimenta l'ardore o la violenza; è fuoco del desiderio e calore di chi lotta per un ideale, per amore, per la libertà; è simbolo di conflitto e tensione vitale. Nessuno esce illeso dal rosso: alcuni lo cercano, altri lo subiscono, ma tutti lo portano addosso. Quello che ci interessa raccontare non è il traguardo, ma il percorso: mutevole, irto di ostacoli, capace di rivelare la complessità dell'animo umano. È nel sottile confine tra desiderio e virtù che si avviluppano queste fortissime tensioni: è in questa «regione cruciale» che il teatro trova il suo senso più autentico.

Con l'arrivo del Maestro Andrea Battistoni come Direttore musicale, il ritorno di Riccardo Muti – a conferma del legame profondo che unisce il Maestro alla Città e al nostro Teatro –, il debutto torinese dei *Dialogues des Carmélites* e la riscoperta di *Francesca da Rimini*, il Regio riafferma la propria identità di teatro d'arte e di pensiero, di teatro che sa affrontare il grande repertorio e al contempo promuove con forza titoli da scoprire. La nuova Stagione nasce dall'intreccio di visione e professionalità: un cartellone ricco, solido, che vuole dialogare con il mondo contemporaneo nel segno della bellezza, della qualità artistica e del piacere estetico, elementi resi possibili grazie a una fase storica di rinnovata energia, che scaturisce dal lavoro corale di chi ogni giorno contribuisce a costruire e far vivere il Regio. Desidero a questo proposito ringraziare tutte le persone che animano il nostro Teatro con passione e dedizione, condividendo la gioia per l'attribuzione, per due anni consecutivi, del Premio Abbiati: premio per la migliore produzione nel 2023 con *La Juive* e premio speciale nel 2024 con *Manon Manon Manon*. Riconoscimenti che parlano di qualità, visione e partecipazione».

Cristiano Sandri: «Grandi artisti e voglia di scommettere»

Cristiano Sandri, Direttore artistico commenta: «Questa Stagione nasce dalla volontà di intrecciare epoche, linguaggi e sensibilità diverse, restituendo al teatro musicale il suo ruolo di specchio del presente e delle nostre inquietudini: una discesa nel cuore vivo dei conflitti che attraversano la storia e le coscienze, ma insieme un gesto di fiducia nella forza trasformativa della musica, nella poesia delle voci, nel potere visionario della scena. Ogni titolo è pensato per generare dialogo: fra tradizione e ricerca, fra le attese del pubblico e il desiderio di aprire nuovi orizzonti. Accanto al grande repertorio, proponiamo opere rare come *Francesca da Rimini*, che torna nel teatro che le diede la luce nel 1914, e *Dialogues des Carmélites*, un titolo molto importante nella storia della musica che non è invece mai stato eseguito a Torino. Ritroviamo artisti straordinari per la storia del nostro Teatro, come Riccardo Muti – in un *Macbeth* che porta la

incisiva firma registica di Chiara Muti – e Robert Carsen, che torna a Torino dopo diversi anni con l'opera di Poulenc. Accanto a loro, due registi premiati con l'Abbiati nel 2024: Stefano Poda, che firma la nuova produzione di *Tosca* dopo il recente successo de *La Juive*, e Andrea Bernard, al suo debutto al Regio. Due generazioni a confronto, due visioni diverse ma ugualmente rivolte verso un racconto inedito, approfondito e spettacolare delle storie messe in scena.

È una Stagione pensata per un pubblico curioso e aperto, che crede nella pluralità delle voci e nella vitalità del repertorio come strumento di conoscenza e meraviglia. A questo pubblico ci rivolgiamo con un'offerta ampia e articolata, capace di parlare a sensibilità diverse e di proporre percorsi speciali anche grazie alla presenza del *Regio Ensemble*, parzialmente rinnovato quest'anno con giovani talenti provenienti da tutto il mondo. Accanto al cartellone principale, presentiamo infatti titoli pensati specificamente per famiglie e scuole, anche attraverso adattamenti drammaturgici di opere del repertorio.

Nel percorso della Stagione 2025/2026 è motivo di grande soddisfazione che il nostro Direttore musicale Andrea Battistoni firmi l'apertura e la chiusura, conferendo robustezza e unitarietà a tutto il percorso, oltre che confermando il legame con l'Orchestra e il Coro. La passione per il grande repertorio italiano unita alla volontà di riscoprire titoli meno frequentati, l'impegno nella divulgazione culturale, con particolare attenzione alle nuove generazioni, rendono quella di Battistoni una presenza preziosa che saprà accompagnare il Teatro e i suoi complessi artistici verso nuove sfide, rafforzandone l'identità e il respiro internazionale».

Andrea Battistoni: «Nuove strade espressive nel segno della tradizione»

Il Direttore musicale **Andrea Battistoni** chiosa: «Affrontare una nuova Stagione al Teatro Regio significa immergersi in un percorso ricco di stimoli, dove tradizione e ricerca si intrecciano senza soluzione di continuità. Sono particolarmente felice di entrare pienamente nel mio incarico con due titoli che rappresentano, ciascuno a suo modo, una sfida musicale e drammaturgica affascinante. *Francesca da Rimini* di Zandonai è un'opera che da tempo desideravo dirigere: affonda le radici in una stagione fertile e cosmopolita dell'opera italiana, dialogando con le avanguardie europee attraverso una scrittura orchestrale raffinata e visionaria. Dirigerla al Regio, dove ebbe la sua prima assoluta, ha per me un significato simbolico profondo. *Tosca*, invece, è un titolo che sento visceralmente: un'opera che, nella perfetta fusione tra musica, parola e ritmo teatrale anticipa quasi la logica del grande thriller cinematografico. Puccini, con la sua capacità di reinventare l'opera per il nuovo secolo, ci sorprende ogni volta con una tensione emotiva che rimane viva e inesorabile.

Questa Stagione segna per me l'ingresso nel cuore vivo della progettualità del Regio: un cammino che desidero percorrere con grande impegno, consolidando l'identità musicale del Teatro e aprendo nuove strade espressive, nel segno della grande tradizione e di uno sguardo sempre rivolto al futuro».

Venerdì 10 ottobre inaugurazione con *Francesca da Rimini*

L'inaugurazione della Stagione d'Opera e di Balletto 2025/2026 è il **10 ottobre 2025** con un nuovo allestimento di ***Francesca da Rimini*** di Riccardo Zandonai. Opera intensa, liricamente vibrante, vide la sua prima proprio al Regio nel 1914: proporla oggi significa dare voce a una pagina di grande qualità artistica e rara presenza nei cartelloni contemporanei. Una vicenda in cui il rosso

è quello della passione che sfida la legge, del tradimento agito e subito, del sangue che suggella la colpa e rivela la verità: Francesca incarna il punto di frattura tra eros e dovere, tra desiderio e ordine, dove l'amore diventa atto sovversivo. Tratto dalla tragedia di Gabriele D'Annunzio, ispirata al celebre episodio dantesco del V Canto dell'*Inferno*, il dramma racconta l'amore proibito e travolgente tra Paolo e Francesca. Sul podio sale il Direttore musicale del Regio **Andrea Battistoni**, esperto interprete di rarità musicali, al suo debutto nel titolo. La regia di **Andrea Bernard** restituisce alla protagonista un'identità forte e consapevole: Francesca non è più solo vittima, ma figura lucida, capace di scegliere e agire, sospesa tra la bellezza e la brutalità dell'amore, della vita e della morte. Protagonisti tre interpreti di rilievo internazionale: **Roberto Alagna**, star internazionale che torna al Regio dopo vent'anni; **Barno Ismatullaeva**, rivelazione al Regio nel 2023 con *Madama Butterfly*, oggi presenza stabile nei principali teatri di tutto il mondo; e **George Gagnidze**, tra i baritoni drammatici più richiesti per l'intensa presenza vocale e scenica. L'opera, in scena fino al 23 ottobre, si avvale del sostegno di **Intesa Sanpaolo**, che è al fianco del Teatro Regio dal 2011 e rinnova il suo impegno anche per questa inaugurazione.

La Stagione prosegue con l'energia di Mozart

Il secondo titolo in cartellone porta in scena uno dei capolavori più vivaci, raffinati e sorprendenti di Wolfgang Amadeus Mozart: **Il ratto dal serraglio** (*Die Entführung aus dem Serail*), in scena **dall'8 al 16 novembre** in un allestimento creato nel 2024 per l'Opéra Royal de Versailles da **Michel Fau**, attore teatrale e cinematografico nonché regista di teatro e d'opera francese, che ambienta l'azione in un Oriente stilizzato e teatrale, esaltato da sgargianti scenografie e costumi vivacissimi. Mozart scioglie un intreccio fatto di disavventure, gelosie e bramosia all'insegna della bontà e del perdono. Sul podio del Regio debutta **Gianluca Capuano**, specialista del repertorio settecentesco, collaboratore abituale di Cecilia Bartoli, direttore musicale dell'Opéra di Monte-Carlo e Premio Abbiati 2022. Il cast riunisce voci giovani e già affermate: il tenore australiano **Alasdair Kent** già apprezzato al Regio ne *Il matrimonio segreto* in alternanza con il giovane tenore sudamericano **Antony Leon**, vincitore dell'ultima edizione di *Operalia*, al suo primo importante debutto italiano; il soprano russo **Olga Pudova**, applaudita in passato nel nostro teatro come Regina della notte nel *Flauto magico*; il soprano sivigliano **Leonor Bonilla**, secondo *Opera World* «una certezza della scena lirica spagnola», al suo debutto torinese. **Italgas** conferma il suo sostegno alla Stagione 2025/2026 in qualità di Presenting Partner dello spettacolo.

Spazio alla danza moderna e classica

La danza rafforza la sua presenza nella Stagione, confermandosi come un linguaggio capace di narrare, attraverso il corpo, storie avvincenti che ci toccano nel profondo. Tra questi racconti, il rosso caravaggesco – che emerge dalla tenebra per affermare la vita – si trasforma in gesto, in vibrazione muscolare, in movimento puro: **Roberto Bolle** torna al Teatro Regio **dal 27 al 29 novembre** per portare per la prima volta a Torino **Caravaggio**, la creazione coreografica di Mauro Bigonzetti, su musiche di Bruno Moretti ispirate a Claudio Monteverdi. Una produzione Artedanza.

Proseguiamo nel mese di dicembre con due balletti iconici, dove il rosso della Stagione si fa amore, conflitto, incanto e perdita. **Dal 5 al 14 dicembre** torna a Torino il **Balletto del Teatro Nazionale di Praga** con **Romeo e Giulietta** di Sergej Prokof'ev, nella coreografia di John Cranko.

In una partitura tra le più ricche del Novecento, la compagnia – composta da danzatori di diciotto nazionalità – dà corpo a un balletto che fonde dramma e poesia, energia e struggimento, attraversando l'abisso che separa l'amore dalla morte.

Dal 19 al 28 dicembre debutta al Teatro Regio il **Balletto dell'Opera Nazionale di Riga** con **Il lago dei cigni** di Pëtr Il'ič Čajkovskij, un classico assoluto del repertorio e simbolo universale della danza. La coreografia originale di Petipa e Ivanov è ripresa da Aivars Leimanis. La fiaba di Odette e del principe Siegfried prende vita in un allestimento che restituisce tutta la purezza e la malinconia della leggenda: il sortilegio, la promessa, l'inganno, il sacrificio. La musica di Čajkovskij – intensa come una confessione notturna – accompagna i destini dei personaggi come un manto di stelle, dove la grazia si fonde al dolore.

Il 2026 si apre con il belcanto di Rossini e il ritorno di Riccardo Muti

La Cenerentola di Gioachino Rossini, in scena **dal 20 al 27 gennaio**, schiude con il sorriso il 2026. Scritta nel 1817, l'opera trasforma la celebre storia di Charles Perrault in una parabola teatrale sul potere della bontà, dove travestimenti, braccialetti e patrigni prendono il posto dei simboli classici. Nel mondo fiabesco di Rossini non c'è vendetta senza perdono, non c'è oppressione che una risata intelligente non possa ribaltare. **Manu Lalli** firma la regia, già applaudita al Maggio Musicale Fiorentino, e dirige **Antonino Fogliani**, specialista del repertorio rossiniano, che debutta al Regio. Protagonista è **Vasilisa Berzhanskaya**, soprano dalle incredibili doti vocali alla sua prima apparizione torinese; accanto a lei **Nico Darmanin**, **Roberto De Candia** e **Carlo Lepore**: un cast di assoluto livello per una produzione che promette leggerezza e incanto.

Riccardo Muti torna al Regio con **Macbeth** di Giuseppe Verdi, in scena **dal 24 febbraio al 7 marzo** in un nuovo allestimento firmato da **Chiara Muti**, che scava nei tormenti dei protagonisti e nel rosso più oscuro: quello del sangue versato per sete di dominio, della colpa che non si lava, del desiderio che si tramuta in condanna. Quando Verdi mise in musica la tragedia shakespeariana nel 1847, trasformò ogni elemento teatrale in materia sonora, arricchendo la tragedia originale di una forza nuova, visionaria, capace di anticipare il suo linguaggio futuro. **Macbeth** è un titolo che Riccardo Muti ha reso suo in modo esemplare: cinquant'anni di studio e interpretazione ne fanno oggi il massimo riferimento mondiale per questa partitura straordinaria. Il suo ritorno al Regio – il quarto in cinque anni – è un appuntamento atteso e carico di aspettativa. Al suo fianco, Chiara Muti firma una regia profonda e intensa, nata anche dalla sua personale esperienza di interprete teatrale di Lady Macbeth. Nella sua lettura, gli occhi del protagonista diventano porte che danno accesso all'interiorità, illuminando l'anatomia dell'assassinio. Nel ruolo del titolo troviamo **Luca Micheletti**, baritono e attore, figura di straordinaria intensità scenica. Con lui un cast verdiano d'eccellenza: **Lidia Fridman**, **Giovanni Sala**, **Ildebrando D'Arcangelo**. La produzione è resa possibile grazie al contributo di **Reale Mutua**.

Per la prima volta a Torino il capolavoro di Poulenc

L'oppressione politica, la violenza cieca del Terrore, la scelta estrema della fede. La forza silenziosa del martirio sfida la brutalità del potere nei **Dialogues des Carmélites**, capolavoro di Francis Poulenc al suo storico debutto torinese, **dal 31 marzo al 12 aprile**, nell'allestimento efficacissimo, toccante e altamente evocativo firmato da **Robert Carsen** per il Dutch National Opera & Ballet. L'opera, ispirata alla vera storia delle sedici monache ghigliottinate a Compiègne

nel 1794, è uno dei vertici del teatro musicale del Novecento. Il libretto, tratto da una sceneggiatura di Georges Bernanos, è costruito come un *conte philosophique*, in cui ogni personaggio riflette sulla vita, sulla morte e sul senso del sacrificio. Poulenc ne fa un'opera intensa, profondamente commovente, in cui la musica scava nel silenzio, nei dubbi, nel coraggio.

L'ormai leggendaria regia di Robert Carsen disegna uno spazio essenziale e sacro, che restituisce al pubblico tutta la forza emotiva e morale della vicenda. Debutta al Teatro Regio il maestro franco-canadese **Yves Abel**, fondatore e direttore dell'Opéra Français di New York. Tra le interpreti spicca **Ekaterina Bakanova**, che torna a Torino – dopo il personale trionfo nella *Manon* di Jules Massenet – per il suo esordio nel ruolo di Blanche. Grande opera corale, *Dialogues des Carmélites* rappresenta la sfumatura più interiore e struggente della Stagione: un rosso che non esplode, ma arde in silenzio. Quello del coraggio che non si impone, ma resiste. Del sangue versato non per odio, ma per scelta.

Due nuove produzioni per chiudere la Stagione

Guerra civile, ideologie opposte, cuori lacerati: *I puritani*, opera ultima di Vincenzo Bellini – in scena **dal 6 al 17 maggio** – è una storia di amore e fedeltà, dove il legame sentimentale tra Elvira e Arturo si fa fragile fiore in un campo insanguinato. **Pierre-Emmanuel Rousseau**, artefice del successo della *Rondine* nel 2023, torna con un nuovo allestimento molto elegante, tra neoclassicismo e romanticismo. Il rosso che attraversa questa produzione è quello della mente sconvolta, della passione che sopravvive alle armi, della fedeltà che resiste alla guerra. Sul podio, un raffinato interprete del belcanto come **Francesco Lanzillotta**, già applaudito al Regio per *Norma* e *La rondine*. Nel ruolo di Arturo, la star internazionale **John Osborn**, voce di riferimento per questo repertorio. Accanto a lui **Gilda Fiume** e **Simone Del Savio**, per un cast di altissimo livello.

In *Tosca* tutto è rosso: il sangue, la gelosia, il desiderio, la violenza del potere. Nell'atmosfera tesa e claustrofobica della Roma papalina, si consuma una delle tragedie più celebri del repertorio lirico. È lei a chiudere la Stagione, **dal 12 al 21 giugno**, in un nuovo spettacolare allestimento di **Stefano Poda**, che torna al Regio con la sua inconfondibile estetica visionaria, con la sua forza simbolica sempre capace di meravigliare. La direzione musicale di **Andrea Battistoni** garantisce un finale di stagione ad altissima tensione emotiva. Debuttata a Roma nel 1900, *Tosca* è tra le opere più popolari di Giacomo Puccini: tre atti rapidi e serrati, ciascuno segnato da un'aria memorabile – «Recondita armonia», «Vissi d'arte», «E lucevan le stelle» – intrecciano melodramma e azione in un perfetto meccanismo teatrale. Il dramma originale di Victorien Sardou, ambientato nel 1800, diventa per Puccini un thriller storico, scandito da colpi di scena, interrogatori, fughe e sacrifici. In scena, la crudeltà inquisitoria del barone Scarpia, interpretato da **Roberto Frontali**, si oppone alla figura idealista e passionale di Mario Cavaradossi, affidato alla voce di **Martin Muehle**. Al centro, **Chiara Isotton** dà corpo a una Floria Tosca sempre più consapevole, che da donna innamorata diventa eroina tragica, travolta e trasformata dagli eventi.

Dieci produzioni, **settantacinque** recite che vedono impegnati l'**Orchestra** e il **Coro del Teatro Regio**, quest'ultimo istruito con rigore e riconosciuta professionalità da **Ulisse Trabacchin**. A loro si aggiunge il **Coro di voci bianche del Regio** affidato alle mani esperte di **Claudio Fenoglio**.

Conferenze-concerto

Anche per la Stagione 2025/2026 tornano le Conferenze-concerto, pensate per accompagnare il pubblico alla scoperta delle opere in programma. A condurle sono la giornalista **Susanna Franchi** e la musicologa **Liana Püschel**; per *Macbeth* interviene il professor **Paolo Gallarati**, mentre la giornalista **Elisa Guzzo Vaccarino** cura gli incontri dedicati ai balletti. Durante gli appuntamenti si dialoga con i protagonisti degli spettacoli e si ascoltano dal vivo alcuni dei momenti musicali più celebri. L'ingresso è libero.

Anteprime Giovani e nuove opportunità per un Regio sempre più di tutti

Il Teatro Regio rinnova il suo impegno per rendere l'opera accessibile a tutti. **Tre soli settori di prezzo** per facilitare la scelta, "**prime**" aperte a tutti con **prezzi allineati a quelli delle altre recite**, sconti con le **Regio Card**. Da quest'anno, **crescono le opportunità per i più giovani**: la **Regio Card Giovani** è ora dedicata a chi ha **tra i 16 e i 30 anni**, con biglietti al 50% e offerte last minute a 10 euro. Nasce inoltre la **nuova Regio Card Under16** che dà diritto all'acquisto di un biglietto a € 10 e allo sconto del 10% per l'eventuale accompagnatore.

Proseguono anche gli appuntamenti con le Anteprime Giovani, riservate al **pubblico under 30**, con biglietti al costo invariato di **10 €**: un'opportunità imperdibile per vivere la magia dell'opera a teatro.

La Scuola all'Opera e In famiglia

L'opera è davvero patrimonio di tutti e si inizia ad amarla sin da piccoli. Il Regio propone un **cartellone di spettacoli** dedicati appositamente alle migliaia di **studenti, docenti e famiglie**, a condizioni di biglietteria molto favorevoli. Il cartellone della *Scuola all'Opera*, realizzato con il contributo di **Esselunga** e degli **Amici del Regio**, propone sei spettacoli, tra rielaborazioni del grande repertorio e nuove opere per ragazzi, da novembre a maggio. *In famiglia* presenta cinque titoli per accostarsi gradualmente al repertorio operistico. Segnaliamo in particolare **due nuove produzioni** – *Hänsel e Gretel* di Humperdinck e *La Cenerentola* di Rossini – e il ritorno di due grandi successi – *Pierino e il lupo* di Prokof'ev e *Il piccolo principe* di Valtinoni – che continuano a incantare bambini, adulti e giovani melomani.

Mathieu Jouvin conclude: «Come Sovrintendente, desidero cogliere questa occasione per esprimere il mio più profondo apprezzamento a tutte le lavoratrici e i lavoratori del Teatro Regio: è grazie al loro instancabile impegno e alle loro capacità che siamo in grado di offrire una Stagione come questa. Ringrazio il Presidente, il Vicepresidente e i Consiglieri di Indirizzo per il loro costante supporto nel costruire il Regio di oggi e di domani. Un sentito ringraziamento al Ministero della Cultura, alla Città di Torino e alla Regione Piemonte per il fondamentale e costante apporto; a tutti i Soci della Fondazione per l'indispensabile sostegno, agli Amici del Regio per l'incessante e affettuoso supporto e alle tante Aziende che con il loro contributo manifestano la loro adesione al Teatro Regio. È grazie all'aiuto di tutte queste realtà se il Teatro Regio può essere davvero *di tutti*, in ragione delle tante opportunità per accedere ai nostri spettacoli che offriamo alle più diverse fasce di pubblico: è sulle persone che scelgono l'opera e la musica di qualità, nostre complici insostituibili, che convergono tutte queste energie».

Calendario di vendita abbonamenti e biglietti

Abbonamenti a 4, 5 o 9 spettacoli, con garanzia di posto fisso e **risparmio dal 15% al 30%** rispetto alla somma dei biglietti:

- **da martedì 6 maggio a sabato 28 giugno 2025** gli attuali abbonati hanno la possibilità di rinnovare i propri abbonamenti esclusivamente alla Biglietteria del Teatro.
- **da lunedì 26 maggio** è possibile acquistare i nuovi abbonamenti sia in Biglietteria sia online sul sito del Regio.

Carnet a 3 o 4 spettacoli, con **risparmio dal 10% al 20%** rispetto alla somma dei biglietti:

- **da sabato 21 giugno 2025.**

Biglietti in vendita a partire **da sabato 21 giugno 2025.**

*Per agevolare le modalità di acquisto, è possibile il **pagamento rateizzato** degli **abbonamenti** e dei **carnet**.*

Biglietteria del Teatro Regio

Piazza Castello 215 - Torino | Tel. 011.8815.241 - 011.8815.242 | biglietteria@teatroregio.torino.it

Orario di apertura: da lunedì a sabato **ore 11-19**; domenica: **ore 10.30-15.30**; un'ora prima degli spettacoli.

Per tutte le informazioni e gli aggiornamenti: www.teatroregio.torino.it

Torino, 6 maggio 2025

Ufficio Stampa Teatro Regio Torino

Sara Zago

Tel. +39 011.8815.239/730

ufficiostampa@teatroregio.torino.it

zago@teatroregio.torino.it

FONDAZIONE TEATRO REGIO TORINO



Fondazione
Compagnia
di San Paolo





TEATRO
REGIO
TORINO

L'identità visiva della Stagione 2025/2026

Per la nuova Stagione, il Teatro Regio ha scelto di **rinnovare profondamente il proprio linguaggio visivo**, producendo per la prima volta un servizio fotografico e video appositamente concepito. Ogni titolo è stato interpretato attraverso un'immagine forte e autonoma, che si inserisce armonicamente in un concept unitario, costruito con rigore e coerenza. Il punto di partenza è stato un lavoro di analisi sui temi, i simboli e gli elementi chiave della drammaturgia di ciascuna opera, tradotti sul set in immagini e video capaci di restituirne l'essenza profonda.

La campagna di comunicazione, che da qui in poi accompagnerà la Stagione 2025/2026, costruisce un **immaginario unitario e riconoscibile**, nel segno del titolo *Rosso*, filo conduttore tematico e cromatico. Nel racconto visivo si intrecciano sguardi che sfidano, mani che cercano, corpi sospesi in un equilibrio dinamico, dove il desiderio si misura continuamente con il limite.

L'art direction della campagna è stata affidata all'agenzia **Undesign**, che ha sviluppato il progetto creativo, dando forma a una visione contemporanea e suggestiva. Le immagini sono state realizzate presso lo studio **Comodo64** da **Ivan Cazzola**, fotografo, regista e docente al corso di Fashion Design dello IED di Torino che collabora con *Vogue*, *i-D Magazine*, *Rolling Stone* e brand come Kappa, Timberland, L'Oréal, alternando il lavoro nella moda a progetti di ricerca più intimi, raccontando con sguardo ironico e provocatorio realtà che spaziano dai backstage rock alle periferie urbane.

Ideazione | Direzione Comunicazione e Stampa Teatro Regio

Simone Solinas (*responsabile*), Sara Zago (*ufficio stampa*),
Tea Xhelo (*web e social*), Francesca Ponzetto (*redazione*)

Art direction | Undesign

Michele Bortolami e Tommaso Delmastro (*creative directors*),
Chiara Re (*project manager*), Elisabetta Azzalini (*senior art director*),
Lorenzo Ritorto (*art director*), Svyat Sudakov (*visual designer*)

Produzione foto & video | Studio Comodo64

Ivan Cazzola (*director & photographer*), Maila Bidoli (*director of photography*),
Stefano Gai (*digital*), Antonio Roseti (*gaffer*), Simone Lizza (*color grading*), Luca Lapiana (*editor*),
Valentina Gaido (*set design*), Carola Stevani (*stylist*), Davide Battiston (*compositor*), Ouvert (*rental*)

Modelli | Gianmarco Baiardi, Paula Kigitovica, Aurora Mostacci, Lorenzo Negri, Irene Rizzi

Abiti | courtesy of Marni

FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO



TEATRO
REGIO
TORINO





avec le généreux soutien d'
Aline Foriel-Destezet



Banca Patrimoni
Sella & C.



Partner tecnico





Un simbolo vivo dell'identità torinese, motore culturale che unisce bellezza, partecipazione e memoria. Da sempre il Teatro Regio è per Torino molto di più di un luogo dedicato alla musica e allo spettacolo: è spazio che accoglie, emoziona, fa pensare e riflettere, in cui la città si specchia e si ritrova.

In un tempo in cui siamo chiamati a scegliere con responsabilità la direzione del nostro futuro, il Regio rappresenta una bussola preziosa, capace di coniugare tradizione e innovazione, arte e impegno civile.

La Stagione 2025/2026 si apre con una rinnovata solidità e una visione strategica a lungo termine, confermata dalla nomina del Maestro Andrea Battistoni a Direttore musicale: una scelta che parla di progettualità, qualità e ambizione. Salutiamo il ritorno di due artisti straordinari come Roberto Bolle e Riccardo Muti, in un cartellone ricchissimo, che sa tenere in equilibrio grande repertorio e novità assolute per Torino.

Anche in questa stagione il nostro teatro si conferma una lente potente attraverso la quale leggere le complessità della contemporaneità: i conflitti, le tensioni tra potere e desiderio, tra scelte personali e destino collettivo. Che sia nella tragedia o nella commedia, il Regio ci interroga e ci accompagna.

E continua a farlo aprendosi a tutte e tutti: lavorando su politiche di accesso inclusive, attente alle nuove generazioni, al pubblico storico e ai nuovi appassionati.

Il Regio è un bene di tutti, un patrimonio da custodire insieme, uno spazio in cui ritrovarsi.

L'invito, anche in questa nuova stagione, è quello di vivere e sostenere un'eccellenza costruita ogni giorno, con passione, da tutte le persone che fanno crescere il nostro Teatro.

Stefano Lo Russo
Sindaco della Città di Torino
e Presidente della Fondazione Teatro Regio



La Regione Piemonte prosegue con convinzione, in qualità di Socio fondatore, il sostegno ad un'istituzione culturale di primaria importanza, vero e proprio patrimonio in Italia e nel mondo, come il Teatro Regio di Torino e continuerà a finanziarne l'attività soprattutto per quanto riguarda la promozione e la produzione del repertorio lirico e sinfonico, che da sempre costituisce uno dei suoi fiori all'occhiello.

È per questo motivo che nel triennio 2022-2024 la Regione ha erogato 2.280.000 euro all'anno e che per il triennio 2025-2027 si procederà ancora in questa direzione con la stipula della nuova convenzione.

Il Teatro Regio rientra infatti pienamente nel dettato della legge regionale n.11/2018 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", che persegue tra le sue numerose finalità i processi di integrazione sociale e culturale in atto nella società contemporanea mediante i valori e gli strumenti propri della cultura, con particolare attenzione alla crescita culturale e sociale delle nuove generazioni, alla promozione degli scambi intergenerazionali e all'integrazione di nuovi cittadini e cittadine.



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563, il bene comune.

Nata nel 1563, la Fondazione Compagnia di San Paolo è una fondazione filantropica, con sede a Torino, che pone la persona, i suoi diritti e responsabilità nella società al centro del suo operato. Le **due priorità tematiche** della Compagnia sono la riduzione delle disuguaglianze e la promozione dello sviluppo sostenibile dei territori, da perseguire attraverso un'azione strutturale e sistemica, dialogando con le realtà presenti, alla costante ricerca di una definizione condivisa di bene comune.

La Fondazione Compagnia di San Paolo è una fondazione filantropica di respiro internazionale, corpo intermedio ed espressione delle libertà sociali, agente di innovazione e sviluppo sostenibile del Nord-Ovest e del Paese con al centro i valori della persona e della comunità, dal 1563.

La volontà di rimuovere le cause dei problemi che sfidano la nostra società, investendo su sperimentazione e innovazione, utilizzando le risorse filantropiche quali leve di trasformazione al servizio della collettività, con una speciale sensibilità per le giovani generazione e quelle future, ha spinto la Compagnia a individuare **quattro trasversalità metodologiche** - *Mobilization and Partnership, Learning, Advocacy, Internationalization* - e ad allinearsi a **tre concetti chiave** della filantropia moderna: fiducia, rischio e flessibilità.

Allineata alla Strategia 2030 delle **Nazioni Unite**, al **quadro Europeo/internazionale** e al **PNRR** (e post PNRR), la Compagnia declina la strategia in un programma operativo per ognuno dei tre Obiettivi - Cultura, Persone, Pianeta - e ciascuna delle quattordici Missioni. L'apertura al livello nazionale e internazionale per favorire connessioni e sinergie che possano determinare o amplificare l'impatto delle azioni sul territorio, insieme a una struttura flessibile, consentono alla Compagnia di adattarsi e rispondere rapidamente alle sfide future.

Gli Obiettivi della Fondazione.

Cultura.

Arte, Patrimonio, Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.



L'Obiettivo Cultura promuove la cultura e l'arte in tutte le sue forme, intese come fattori chiave per il benessere delle persone, la coesione sociale e lo sviluppo, anche in chiave turistica, dei territori, sostenendo progetti e azioni per creare attrattività, sviluppare competenze, custodire la bellezza con programmi di manutenzione preventiva e favorire la partecipazione attiva.

Persone.

Opportunità, Autonomia, Inclusione.
Costruiamo il futuro.



L'Obiettivo Persone affronta le crisi sociali che generano disuguaglianze ed esclusione per contrastare la perdita di opportunità e favorire percorsi di vita e di cittadinanza inclusivi per tutti, promuovendo progetti e azioni per creare reti solidali e favorire l'abitare sociale, il lavoro dignitoso, l'educazione, il benessere delle comunità e l'inclusione.

Pianeta.

Conoscenza, Sviluppo, Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.



L'Obiettivo Pianeta pone il benessere delle persone e del pianeta al centro del proprio impegno, favorendo una relazione attiva con istituzioni e partner e supportando azioni e progetti orientati a valorizzare la ricerca scientifica, accelerare l'innovazione e l'AI, potenziare il sistema sanitario, aprire scenari internazionali, promuovere sport e benessere e proteggere l'ambiente.



Scopri il Documento
Programmatico Pluriennale 2025-2028



www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione CRT motore di sviluppo inclusivo e sostenibile

La Fondazione CRT, nata nel 1991, è la terza Fondazione di origine bancaria italiana per entità del patrimonio. Ha messo a disposizione del territorio del Nord Ovest più di 2 miliardi di euro, rendendo possibili oltre 43.000 progetti per l'arte e la cultura, la ricerca, la formazione dei giovani, il contrasto alle povertà, il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, la tutela dell'ambiente, l'innovazione. Inoltre, ha interamente riqualificato le OGR Torino, trasformandole in un centro internazionale di innovazione tecnologica e culturale.

La Fondazione CRT è presente nelle principali reti nazionali e internazionali della filantropia.

La Fondazione CRT opera anche attraverso una pluralità di enti che concorrono alla crescita del territorio: la Società Consortile per Azioni OGR-CRT (per la progettazione, produzione e comunicazione nei settori del tech, dell'arte e della cultura contemporanea alle OGR Torino); la Scialuppa CRT Onlus Fondazione Anti Usura (per la prevenzione del fenomeno dell'usura); la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT (per sostenere e valorizzare il sistema del contemporary); la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT (per investimenti pazienti e a dichiarato impatto sociale); la Fondazione ULAOP CRT Onlus (per mettere in campo azioni per l'infanzia).

www.fondazione crt.it



@fondazione crt



@fondazione- crt



@fondazione crt



@Fondazione CRT



@fondazione crt

INTESA SANPAOLO, SOCIO FONDATORE DEL TEATRO REGIO DI TORINO, SOSTIENE L'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE D'OPERA E DI BALLETTTO 2025-2026

Torino, 6 maggio 2025 – Intesa Sanpaolo sostiene l'inaugurazione della Stagione d'Opera e di Balletto 2025-2026 del Teatro Regio di Torino, che va in scena con *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, ispirata all'episodio di Paolo e Francesca nel Canto V dell'*Inferno*, una delle pagine della letteratura italiana, ancora oggi, che continuano ad appassionare generazioni di lettori. La Banca è al fianco del Teatro Regio sin dal 2011, in una collaborazione stabile che si è ulteriormente rafforzata nel maggio 2022, con l'ingresso nella compagine dei Soci Fondatori dopo l'emanazione del nuovo Statuto dell'Ente.

Intesa Sanpaolo considera da sempre l'arte e la cultura come una risorsa strategica del Paese in grado di innescare processi di crescita anche sul piano sociale, economico e occupazionale. Inserito a pieno titolo nel proprio Piano di Impresa 2022-2025, l'impegno della Banca verso la cultura e l'arte è una componente significativa del programma di sostenibilità ESG di Intesa Sanpaolo.

Il contributo del Gruppo alla diffusione della cultura musicale e teatrale si esprime anche nel supporto ad alcune delle più grandi eccellenze sul territorio nazionale: oltre al Teatro Regio di Torino, Intesa Sanpaolo sostiene il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro di San Carlo in Napoli, il Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, il TPE – Teatro Piemonte Europa, la Fondazione Teatro Grande di Brescia, la Fondazione Teatro Fraschini di Pavia, il Teatro Comunale Città di Vicenza e il Teatro Comunale di Bologna. Il Gruppo inoltre ha all'attivo una collaborazione ultraventennale col Teatro alla Scala, nel cui ambito si colloca anche il progetto *La Scala UNDER30*, per facilitare la fruizione degli spettacoli alle giovani generazioni.

Il sostegno all'inaugurazione della Stagione d'Opera e di Balletto 2025-2026 del Teatro Regio si inserisce nel solco dell'attenzione di Intesa Sanpaolo per l'arte e la cultura, espressa in numerose attività, tra cui la gestione e tutela di un patrimonio artistico ricco di oltre 35 mila opere e di propri musei - le Gallerie d'Italia - a Milano, Napoli, Torino e Vicenza.

Il Gruppo, con il supporto a questa iniziativa, afferma ancora una volta la **centralità del rapporto della Banca con Torino** e il contributo attivo con cui partecipa allo sviluppo culturale della sua comunità. L'intervento si affianca a quello per altre importanti iniziative culturali torinesi, fra cui Biennale Democrazia, MITO SettembreMusica, MITO per la Città, Torinodanza Festival e Torino Film Festival.

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

stampa@intesasnpaolo.com



IL GRUPPO IREN SOSTIENE LA STAGIONE DI OPERA E DI BALLETTO 2025/2026 DEL TEATRO REGIO DI TORINO

L'azienda, tra i soci fondatori del Teatro, sostiene la scena culturale torinese

Anche per la stagione 2025/2026 Iren rinnova il proprio impegno a sostegno della cultura sostenendo la stagione di Stagione di Opera e di Balletto del Teatro Regio di Torino, consolidando così una collaborazione strategica che, nel corso degli anni, ha reso possibile un dialogo di valore tra i temi e i business del Gruppo delle raffinate proposte a calendario del Teatro.

Il sostegno al Teatro Regio di Torino si inserisce in un ampio calendario culturale che Iren sostiene con l'obiettivo di valorizzare le diverse forme di arte presenti sui territori: un'attività che è espressione concreta della vicinanza del Gruppo alle comunità in cui opera e del suo impegno per realizzare uno sviluppo sostenibile.

Media Relations

Roberto Bergandi

Tel. + 39 011 5549911

Cell. +39 335 632 7398

roberto.bergandi@gruppoiren.it

REALE MUTUA CULTURA

Non si può auspicare che il futuro di una società sia prospero senza tenere vivo l'interesse culturale dei suoi cittadini. Reale Mutua riconosce questa responsabilità e contribuisce attivamente per **sostenere e diffondere la cultura**, componente fondamentale nel processo di sviluppo e di crescita della società e ora più che mai essenziale per la ripartenza del nostro Paese.

Da diversi anni la Società sostiene i maggiori **poli di espressione artistica, musicale e culturale** della Città di Torino e dell'Italia, grazie anche agli interventi della rete agenziale; opera a favore della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico, locale e nazionale, e promuove la cultura d'impresa attraverso il suo **Museo** e il suo **Archivio Storico**.

- Reale Mutua è sponsor del **Festival Internazionale dell'Economia**, che nel 2022 si è svolto per la prima volta a Torino. L'evento offre risposte ai grandi quesiti dell'attualità economica attraverso ricerche di economisti e grandi figure di riferimento contemporanee.
- Tra le diverse sponsorizzazioni sul territorio, Reale Mutua è **Socio Fondatore del Teatro Regio di Torino**, uno dei teatri lirici più importanti d'Italia, nonché uno dei teatri nazionali più prestigiosi nel panorama musicale europeo ed internazionale: un impegno significativo per la promozione della cultura musicale, che si affianca al sostegno a favore dell'Associazione **Lingotto Musica**.
- Reale Mutua è sponsor del **Salone Internazionale del Libro di Torino**, la più importante manifestazione italiana nel campo dell'editoria, nonché partner della **Fondazione Circolo dei Lettori**.
- In qualità di Socio, dal 1997 Reale Mutua sostiene la **Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino**, promuove i progetti culturali della **Fondazione Torino Musei** e della Fondazione per la Cultura di Torino, attraverso il supporto di eventi di rilevanza nazionale come Biennale Democrazia.
- Da diversi anni la Società apre le porte del suo Museo, ospitando progetti ed eventi culturali, tra questi si ricorda la manifestazione de La **Notte degli Archivi**, che attraverso la penna e la voce di noti scrittori italiani racconta e anima le storie celate in carte e documenti.
- Reale Mutua, infine, è sostenitore ufficiale di **Slow Food Italia**: l'associazione impegnata a promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti rivolgersi a:

UFFICIO STAMPA REALE GROUP ufficiostampa@realegroup.eu



L'Associazione Amici del Regio, fondata nel 2012, è nata con l'obiettivo di sostenere le attività del Teatro Regio, al quale i Soci sono da sempre legati da una profonda passione e un duraturo affetto.

Grazie alle quote associative raccolte nel corso degli anni, l'Associazione ha contribuito con oltre **un milione di euro** alla realizzazione di numerose iniziative del Teatro: dal **sostegno a produzioni** significative - come il **Galà Verdi** nel 2013, **La bohème** per il 120° anniversario nel 2016 e, più recentemente, **Il Trittico** nel 2024, nell'ambito delle celebrazioni pucciniane - a **interventi volti a migliorare la qualità delle performance**, come l'acquisto di poltrone ergonomiche per Professori d'orchestra e Direttori, e l'adeguamento tecnologico della meccanica di scena. Ogni anno, inoltre, grazie al sostegno degli Amici, viene organizzata una **Masterclass di danza**.

L'Associazione promuove anche **progetti a carattere sociale**, tra cui l'erogazione di borse di studio per l'accesso alla Scuola di canto del Coro di voci bianche e l'acquisto di biglietti da destinare a persone in situazioni di fragilità.

Diventare Soci degli Amici del Regio significa **partecipare attivamente alla vita del Teatro**, anche attraverso incontri di approfondimento e visite riservate, che permettono di scoprire da vicino le diverse fasi di preparazione degli spettacoli. Non mancano occasioni speciali per incontrare registi, direttori d'orchestra e artisti coinvolti nelle produzioni. Il rapporto speciale e consolidato con il Teatro Regio si traduce inoltre in una serie di vantaggi esclusivi riservati ai Soci.

Per maggiori informazioni è possibile consultare le pagine dedicate sul sito del Teatro oppure scrivere a: **amicidelregio@teatroregio.torino.it**.